

Testo in italiano – VOCI

attrice (Bruna Vero)

No, non racconto nulla... Non voglio dire niente di quando ero qua dentro.. Non ne ho voglia.. Sono cose mie.. non possono interessare. Avevo terrore degli altri, paura che mi buttassero via come un barattolo vuoto, mi svuotassero, che mi riempissero di merda il cervello...

intermezzo voci sovrapposte

attrice (Bruna Vero)

Voglio raccontare di quando sono uscita... ho fatto 25 anni qui dentro.. sono entrata che ero poco più che una bambina...

Voce fuori campo (Michele Di Mauro)

Germano P, schizofrenia, decreto di ricovero numero 8697, intellettuale non riesce più a leggere senza essere colto da crisi di ansia, claustrofobico è torturato da angosce ipocondriache e di morte, vuole essere cremato, sempre, ho chiesto alla parola di vincere la morte, sempre, ho coltivato un grumo d'angoscia perché sapesse di incanto, sempre, ho spinto la domanda oltre la montagna senza concedermi mai il pane del bivacco, sempre, ho sfiancato il cavallo nella polvere delle risposte e ora vivo morendo ossessionato dallo scheletro del fossile che occlude in fondo al tunnel del possibile.

attrice (Bruna Vero)

Sono passati più di vent'anni, no, non racconto nulla, sono qui, basta, Non solo gli uomini e il tempo, ma anche i sogni uccidono, anche i sogni uccidono.. uccidono...

voce fuori campo (Lucilla Giagnoni)

Nicolai J, schizofrenia paranoide, decreto di ricovero numero 4960, profugo dell'est, delicatissimo, probabilmente omosessuale, oscuri i dati anagrafici, la vicinanza degli altri lo sgomenta, non si muove dal suo angolo, non parla, guarda solo il pavimento, è convinto che mostri invisibili controllino ogni suo gesto, ogni sua parola, ogni suo pensiero, che scoperta la sua diversità, lo sbranino e lo divorino, nella stanza del suo medico un giorno riuscì trovare la propria cartella clinica, cancellò il suo nome. Conserva nel suo cassetto una busta e un foglio, il che fa pensare che esiste qualcuno a cui vorrebbe rivolgersi, ma da sempre il foglio rimane bianco.

Testo sovrimpressione finale

"L'importante è che abbiamo dimostrato che l'impossibile può diventare possibile. Dieci, quindici, venti anni addietro era impensabile che il manicomio potesse essere distrutto. D'altronde potrà accadere che i manicomi torneranno ad essere chiusi e più chiusi ancora di prima, io non lo so! Ma in tutti i modi, abbiamo dimostrato che si può assistere il folle in altra maniera e questa testimonianza è fondamentale. Non credo che essere riusciti a condurre una azione come la nostra sia una vittoria definitiva. L'importante è un'altra cosa, è sapere ciò che si può fare".
Franco Basaglia, 1979